

Class. 6.5.0  
Fasc. 5/2026  
Rho, 4 maggio 2026

Al Consigliere  
Christian Colombo

Al Consigliere  
Stefano Giussani

Alla Segreteria Organi Istituzionali  
Ufficio Diritti  
Sede

e p.c. Alla Segreteria del Sindaco  
Alla Segreteria del Segretario Generale  
Al Presidente del Consiglio  
Sede

**Oggetto:** Interrogazione prot. 22874 del 30/03/2026 \_ sulla ricorrenza ciclica dell'infestazione di Takahashia japonica nel territorio di Rho

Richiamato il riscontro già fornito sull'argomento (prot. 34755/2025 del 21-05-2025) ad analoga interrogazione presentata nella scorsa annualità (prot. 30599/2025) si precisa quanto segue:

La distribuzione dell'infestazione, che sul territorio si manifesta con una presenza disomogenea e a tratti concentrata è riconducibile alla selettività dell'insetto. Alcune specie arboree vengono infatti attaccate in modo preferenziale, determinando livelli di infestazione significativamente più elevati nelle aree in cui tali essenze risultano maggiormente presenti. Le specie maggiormente colpite sono: aceri (in particolare Acer pseudoplatanus), albizia (Albizia julibrissin), albero di giuda (Cercis siliquastrum), carpino bianco (Carpinus betulus), gelso nero e bianco (Morus nigra e M. alba), bagolaro (Celtis australis), liquidambar (Liquidambar styraciflua) e olmi (Ulmus sp.).

Nel corso della precedente annualità l'Ufficio Tecnico ha registrato un numero significativo di segnalazioni in entrata da parte dell'utenza. È tuttavia necessario sottolineare che tali segnalazioni pervengono quasi esclusivamente quando l'infestazione si trova già in uno stadio avanzato. In tali condizioni non risultano più attuabili interventi fitosanitari risolutivi, rendendo le segnalazioni utili principalmente ai fini del monitoraggio, della mappatura della diffusione e dell'aggiornamento del quadro fitosanitario territoriale.

La particolare evidenza visiva dei sintomi e delle strutture ceroso associate all'infestazione contribuisce a un notevole incremento delle segnalazioni e ad amplificare la percezione del problema. È opportuno inquadrare correttamente il fenomeno riconducendolo alla sua effettiva entità fitosanitaria. A tal proposito si richiamano le indicazioni fornite dal Servizio Fitosanitario di Regione Lombardia, secondo cui:

*"La Takahashia japonica non determina allo stato attuale particolari danni alle piante colpite. Tuttavia, in alcune situazioni in cui le popolazioni della cocciniglia sono particolarmente elevate possono verificarsi disseccamenti rameali".*

Tale valutazione conferma che l'impatto sulle piante è generalmente contenuto, con possibili danni significativi solo in presenza di infestazioni eccezionalmente elevate, non è stata registrata la moria di esemplari di proprietà pubblica a causa dell'agente patogeno in questione.

Lo stesso servizio fitosanitario regionale recita: *"Si ricorda infine che Takahashia japonica non è un organismo nocivo da quarantena per le piante e pertanto non sono previsti interventi obbligatori di eradicazione/contenimento..."*, limitandosi a fornire un eventuale supporto di natura tecnica.

È infine importante evidenziare, a tal proposito si rimanda nuovamente alla documentazione redatta dal Servizio Fitosanitario Regionale, che i caratteristici ovisacchi bianchi non rappresentano un pericolo per le persone, né per gli animali.

Fatte le dovute premesse si riscontra quanto segue:

1

*Quali azioni intenda mettere in atto per rimuovere gli ovisacchi prima della schiusa e minimizzare la proliferazione della popolazione per l'anno in corso;*

Solo in presenza di infestazioni limitate, quando l'insetto viene individuato nelle sue prime fasi di sviluppo, è possibile intervenire mediante la recisione e l'asportazione dei rami infestati. Tale modalità operativa risulta tuttavia applicabile esclusivamente nei casi in cui la colonizzazione sia circoscritta e localizzata.

Come già evidenziato, la maggior parte delle segnalazioni perviene quando l'infestazione ha già raggiunto uno stadio avanzato, caratterizzato da un'elevata densità di ovisacchi e da un coinvolgimento esteso della chioma. In queste condizioni non è più possibile procedere con interventi di potatura mirata, poiché la quantità di materiale da rimuovere comporterebbe un danno strutturale all'esemplare arboreo superiore a quello determinato dall'infestazione stessa.

In merito alle ulteriori forme di contrasto allo stato attuale non esistono dei metodi sicuri e certificati per debellare tale insetto, sono in atto numerose sperimentazioni ma ad oggi nessuna di esse è stata effettivamente certificata come risolutiva.

Si chiarisce che non essendo previsti, allo stato attuale, obblighi normativi di eradicazione o contenimento, non sussiste alcun onere a carico dei proprietari privati qualora l'infestazione interessi esemplari arborei situati su aree di proprietà privata. Per la medesima ragione l'Ente non può intervenire in sostituzione della proprietà, né effettuare trattamenti o operazioni di potatura su beni non appartenenti al demanio o al patrimonio comunale.

2

*Se sia stato redatto un protocollo di manutenzione del verde specifico per la Takahashia, che preveda la potatura mirata dei rami infestati e lo smaltimento corretto dei residui per evitare la diffusione accidentale del parassita;*

Tutte le imprese incaricate dell'effettuazione della manutenzione del verde sul territorio Comunale operano nel rispettivo reparto di competenza sotto la supervisione di tecnici qualificati (Dott. Agronomi o Forestali). Tutti gli addetti sono adeguatamente formati per poter operare correttamente in presenza di patologie che richiedono interventi di carattere fitosanitario.

3

*Se sia prevista e in che tempi una campagna informativa aggiornata (tramite pannelli nei parchi, social e sito web) che rassicuri i cittadini e fornisca istruzioni precise ai proprietari di aree verdi private su come comportarsi per collaborare al contenimento del parassita.*

Sul sito web Comunale è riportata una nota specifica sull'argomento.

Al fine di informare correttamente i cittadini si rimanda alla consultazione della documentazione liberamente consultabile sul sito web: <https://www.fitosanitario.regione.lombardia.it/>.

Tale documentazione è stata utilizzata anche al fine di redigere la presente e viene ripetutamente richiamata ogni volta che i cittadini si rivolgono all'ente per effettuare segnalazioni o per ottenere delucidazioni sul tema.

In conclusione si rassicurano i cittadini che la situazione è nota e monitorata, occorre attenersi alle indicazioni del Servizio Fitosanitario Regionale. Risulta corretto e allo stesso tempo utile che vengano segnalati tutti i nuovi focolai, senza però creare allarmismi.

Il Comune si riserva la possibilità, sulla base delle segnalazioni e in relazione alle situazioni già note, di valutare la necessità e contestualmente la potenziale efficacia di interventi puntuali da effettuarsi sugli esemplari di proprietà pubblica, adeguando la tipologia di interventi qualora emergessero nuove evidenze scientifiche sul tema.

Cordiali Saluti.

Assessora  
Valentina Giro

COMUNE DI RHO  
Protocollo Partenza N. 30567/2026 del 04-05-2026  
Doc. Principale - Class. 6.5 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente